

# AL TOUR VINCE MERCKX E RISPUNTA POULIDOR

## Coraggiosa ma sfortunata prova dello scalatore italiano

# Nella discesa su Aix les Bains una foratura blocca Panizza

### Sul Mont du Chat il capitano della Brooklyn ha preceduto il fuoriclasse belga che si è poi imposto in volata - Oggi riposo e domani si affronteranno le Alpi, con Poulidor a due minuti da Eddy

DALL'INVIATO

AIX LES BAINS, 7 luglio. Edoardo Merckx rivince concedendosi il lusso di farsi staccare in salita, di perdere quasi due minuti in cima al Mont du Chat, quando mancavano ventitré chilometri all'arrivo, quando alcuni pensavano che Merckx avrebbe perso la maglia gialla. I francesi facevano un baccano di inferno perché all'attacco, insieme allo spagnolo Aja, c'era Poulidor che andava a caccia del primato, di un altro ma ottenuto nella sua lunga ed onorata carriera, però Edoardo ha annullato lo spazio nella tormentata discesa su Aix les Bains e il trentottenne Poulidor si è dovuto accontentare degli applausi, del prolungato evviva di un pubblico che vede in lui un atleta esemplare più forte del previsto, un anziano ciclista che sembra rivivere una seconda giovinezza.

E' andata male per Panizza e per Bertoglio, come spiegano più avanti. Panizza e Bertoglio erano coi migliori, addirittura davanti a Merckx in salita, e avrebbero sicuramente disputato la volata per il successo di tappa senza la disavventura di un incidente, di una bucatina che, tradita in un'ora, costò loro un minuto abbondante. Dice Panizza: «Con Bertoglio

a disposizione, Merckx era battuto e invece mi fece retrocedere di una posizione in classifica». Dice Merckx: «Sapevo che in discesa avrei potuto rimediare ad un eventuale ritardo in salita, e non ho forzato al massimo di proposito. D'altronde, agendo con giudizio ho vinto il Giro d'Italia e il Giro di Svizzera, e dovrei vincere anche il Tour. Non dovro strafare, ovviamente, perché questa è ormai la mia tattica e perché mi fa fastidio la ferita al sopracciglio che si è riaperta e che ogni sera devo incedere».

Nel foglio giallo della classifica, stasera Merckx precede Poulidor di 2'01", Aja di 2'12",

el profonda che con Patrick Capelle di piano, poco di ciclismo e molto di altro. Ercole Gualazzini era già andato a casa, e non è una perdita da sottovalutare: poteva vincere ancora, poteva essere utile a Panizza nelle tirate in pianura, ma sapeva: la tensione, il nervosismo per un declassamento imminente lo hanno svuotato. L'emiliano di San Secondo (Parma) è un uomo molto sensibile, generoso e altruista, di una sensibilità che al limite diventa un difetto, ed ecco perché Ercole ha accusato violenti dolori di stomaco che lo hanno costretto ad abbandonare.

I ragazzi della Brooklyn, dicevano. Il lombardo Panizza del quale tutti chiedono l'altezza (metri 1,65), un piccolo, valoroso capitano, capelli ritti come spilli quando è in forma e quando è arrabbiato come oggi: il bresano Fausto Bertoglio che ha dei numeri ma non è ancora convinto e sicuro delle sue possibilità; Valerio Lanzi di Buseto Arsizio, un passista veloce, un fondista che al pari di Bertoglio non crede sufficientemente in se stesso (e Cribiori osserva: «Deve capire quanto vale e allora vincerà fiori di gare, magari lasciandosi alle spalle avversari come Sostia e non hanno mantenuto, vi dobbiamo i dettagli, la cronaca della decima prova.

Dunque, in apertura c'è un traguardo volante i cui abbuoni vanno a Hoban, Guimard e Van Springel. Poi, gli spagnoli cercano di disturbare Merckx sul liscio, e Merckx naturalmente li manda a casa con un colpo di cannone. Anche Coroller, e siamo al Mont du Chat, al dislivello che fa corsa e classifica.

Il pomeriggio scotta, in alcuni tratti si arrampica il sole ha bruciato l'asfalto, e in un buddello di folla sciamata il primo movimento è di Lopez Carril. Una dozzina di elementi al comando dopo i primi tornanti e fra questi Panizza e Bertoglio. Il soldato semplice Bruyere tiene compagnia a capitan Merckx, e a circa metà fatica se ne va lo spagnolo Aja. Le svolte, le impennate brusche, improvvisi mettono le ali anche a Poulidor. E in vetta, a quota 1504, registriamo i seguenti passaggi: Aja, a 38" Poulidor; a 1'35" Panizza; a 1'45" Agostino, e infine, scende il portoghese, pedana, Bertoglio, Martinez e Merckx. Più lontani (a 2'21") Lopez Carril, Poulentier e Romeo. I francesi, naturalmente, vanno pazzi per Poulidor, il loro idolo.



AIX LES BAINS - Il vittorioso sprint di Merckx su Martinez e Poulidor.

## ARRIVO E CLASSIFICA

Orline d'arrivo della decima tappa (Galland) in 131.500: 1. EDDY MERCKX (Bel) 3 ore 46'44"; 2. Marianne Martinelli (Ita) 3. Raymond Poulidor (Fr) s.d.; 4. Gomoal Aja (Sp) s.d.; 5. Fausto Bertoglio (It) 3 ore 47'23"; 6. Wladimir Panizza (It) s.d.; 7. Joaquim Agostinho (Por) 3 ore 47'46"; 8. Agostino (It) s.d.; 9. Valerio Lanzi (It) s.d.; 10. Perin 3 ore 48'40"; 11. Santy (Fr) s.d.; 12. Roberto (It) s.d.; 13. Galdos (Sp) 3 ore 49'48"; 15. Romero (Fr) s.d.; 16. De Witte (Bel) 3 ore 49'58"; 17. Bangeillaume (Fr) s.d.; 18. Lasa (Sp) s.d.; 19. Bellini (It) s.d.; 20. Dierckx (Bel) 4 ore 30'50".

CLASSIFICA GENERALE  
1. MERCKX (Bel) in 23 ore 21' e 30"; 2. Poulidor (Fr) a 2'01"; 3. Aja (Sp) a 2'12"; 4. Agostinho (It) a 2'15"; 5. Valerio Lanzi (It) a 3'04"; 6. Lopez Carril (Sp) a 3'20"; 7. Martinez (Fr) a 4'38"; 8. Poulentier (Bel) a 6'10"; 9. Romeo (Sp) a 6'21"; 10. Santy (Fr) a 6'27".

## DA DOMANI IL CALCIO-MERCATO AL SUO ULTIMO GIRO

# Per Giagnoni forse un nuovo regalo: il mediano Orlandini

### Almeno venti squadre di A e di B hanno risolto le loro esigenze tecniche - Il Cagliari in difficoltà economiche per il mancato «affare Riva» - Immobiliismo dell'Inter: la sua unica preoccupazione è stata quella di vendere - Razzia del Milan - Finora un solo acquisto della squadra campione d'Italia

MILANO, 7 luglio. Domani all'Hitlon suonerà la campana dell'ultimo giro del mercato calcistico. Trattazioni ed anche questa edizione del calciomercato passerà in archivio. Gli operatori stanno già preparando le bustarelle per il prossimo anno, vi dobbiamo i dettagli, la cronaca della decima prova.

Dunque, in apertura c'è un traguardo volante i cui abbuoni vanno a Hoban, Guimard e Van Springel. Poi, gli spagnoli cercano di disturbare Merckx sul liscio, e Merckx naturalmente li manda a casa con un colpo di cannone. Anche Coroller, e siamo al Mont du Chat, al dislivello che fa corsa e classifica.

La sua unica preoccupazione sembra quella di vendere: ha già fatto partire Bellugi, Burgnich e Magistrelli ed in trattative per cedere anche Bedin, Doldi e Massa. Poi comprerà qualcuno? I tifosi sono in allarme ed invano la società ha cercato di tacitare le proteste parlando nelle ultime ore alla camera del bolognese Ghisla e di Brigioni del Cesena. Diciamo che Strada sta disperato. E' scontento oltretutto il contrasto fra la campagna dell'Inter e quella del Milan.

che ha fatto razzia dei migliori giocatori a disposizione: Alberotoli, Bet, Zecchini, Bui, Calloni, Gorin. E si sostiene che Buticchi, prima della chiusura del mercato, voglia fare un ultimo regalo a Bertoglio. Bertoglio, mediano del Napoli Orlandini o il tutofore della Roma Morini.

La Juve è sempre moderatamente interessata al centravanti del Bologna Savoldi (che però il Bologna è disposto a cedere solo in cambio di Bettega e Gentile), ma

è più probabile che non se ne faccia niente e che i due unici acquisti della società bianconera rimangano Soire e Damiani. Ancora meno ha fatto la Lazio, campione d'Italia. Finora un solo acquisto: Bertoglio. Bertoglio, mediano del Napoli Orlandini o il tutofore della Roma Morini.

La Juve è sempre moderatamente interessata al centravanti del Bologna Savoldi (che però il Bologna è disposto a cedere solo in cambio di Bettega e Gentile), ma



## Sempre uguali le giornate di «Monsieur pipi» - Il problema del romagnolo Raffaele Geminiani - Sembra Gino Gorla ma non lo è

DALL'INVIATO

AIX LES BAINS, 7 luglio. Le giornate del Tour sono sempre uguali per Domenico Menillo il napoletano che insegna di educazione fisica, che svolge le funzioni di ispettore dell'UCI nelle stanzette del controllo antidoping. Già nel '71 lo avevano definito «Monsieur Pipi»; la cosa si ripete, e lui sta al gioco, all'humor tipicamente francese con quel sorriso rannicchiato che è della sua gente e della sua terra.

Dunque, alla conclusione di ogni tappa, Menillo assiste alle operazioni di controllo antidoping, prende in consegna dal dottor De Monrenard i vari flaconi, li sistema in una specie di valigetta di plastica e si reca allo stacione ferroviaria per spedire il tutto, via espresso, al reparto ricerche scientifiche del ministero di Parigi.

La valigetta giunge a destinazione in una notte e viene ritirata al mattino da un incaricato che è il dottor La Farge. Il laboratorio esamina il contenuto e in caso di positività, da Parigi cominciano a Menillo i nomi degli

eventuali trasgressori delle rigide, complicate leggi dell'antidoping.

Dicino che il laboratorio di Parigi non è perfetto e moderno nei suoi macchinari come quello di Roma; dicono che in Francia chiedono un occhio anche quando la positività è minima o dubbia; ma allora è solo Roma a non distinguere la quantità dalla qualità? Roma severa e Parigi di manica larga? Pare, e che pasticciaccio questa ricerca di eccitanti, di pillole, di sciroppi, di medicinali contenenti sostanze proibite agli atleti, oggi uomini che pedalano, e talvolta consigliate, prescrive ai bambini!

Domenico Menillo non ci entra, si capisce, anzi, i suoi modi sono gentili, il suo sguardo non è quello del tipo che ha il fucile puntato su un corridore ritardato di dieci minuti. Ma penso che non vada per il sottile se ha mal di denti; penso, insomma, che prenda qualcosa per quiritare in fretta, una delle pastiglie negate ai ciclisti.

Raffaele Geminiani, l'ex campione nato in Francia da genitori romagnoli (anche un fratello e una sorella sono di Lugo) soffre di nostalgia. Sceso di bicicletta con onore (ha indossato la maglia gialla e la maglia rosa, è stato secondo, terzo e quarto nel Tour, ha conquistato il titolo nazionale e s'è imposto su molti traguardi) questo ciclista di uomini della tempo di Anquetin, Darrigade, Stabinski e Allig, ed ora è senza ammiraglia. Una ballerina gli aveva finanziato una squadra e poi l'ha disastata.

Per seguire il Tour, per rimanere nell'ambiente, Geminiani fa l'autista, e detta le sue impressioni ad un'agenzia che serve vari giornali. Lo vedo in corsa piuttosto immusonito, lo vedo alla sera aggirarsi fra noi annoiato, lo vedo come un pesce fuor d'acqua, ecco.

Raffaele è un uomo che non ha problemi economici, che ha un albergo a Clermont-Ferrand con una collezione di cicli e moto, ma gli hanno tolto la felicità di pilotare una vettura dalla quale sporgersi in fretta, una delle pastiglie negate ai ciclisti.

problema, è questa la felicità che deve ritrovare.

Il Tour è anche un corteo di camioncini che filano veloci, che precedono Merckx e compagnia di qualche chilometro per fermarsi dove c'è gente e vendere collezioni di giornali, di libri e di riviste. I venditori sono accrobati che saltano su e giù dagli camioncini con una sveltezza degli scioattoli: uno è appagato di fianco, uno di dietro, e il secondo è un nuotatore.

Dal gruppetto che viaggia con i primi tornanti e fra questi Panizza e Bertoglio. Il soldato semplice Bruyere tiene compagnia a capitan Merckx, e a circa metà fatica se ne va lo spagnolo Aja. Le svolte, le impennate brusche, improvvisi mettono le ali anche a Poulidor. E in vetta, a quota 1504, registriamo i seguenti passaggi: Aja, a 38" Poulidor; a 1'35" Panizza; a 1'45" Agostino, e infine, scende il portoghese, pedana, Bertoglio, Martinez e Merckx. Più lontani (a 2'21") Lopez Carril, Poulentier e Romeo. I francesi, naturalmente, vanno pazzi per Poulidor, il loro idolo.

La discesa è brutta, pericolosa, folle. Una discesa piena di gobbe, dissestata, con ghiacciai, buche e rialzi. Scendono le macchine, figurate i ciclisti. E in picchiata hanno la scalogna di mettere piede a terra per foratura i pazzi. E' un'impresa, il loro idolo.

La discesa è brutta, pericolosa, folle. Una discesa piena di gobbe, dissestata, con ghiacciai, buche e rialzi. Scendono le macchine, figurate i ciclisti. E in picchiata hanno la scalogna di mettere piede a terra per foratura i pazzi. E' un'impresa, il loro idolo.

gisa

Gino Sala

## Alla classica per dilettanti «G.P. Girgenti»

# Subito in fuga dalla partenza Manfredini trionfa a Vignola

VIGNOLA, 7 luglio. Settimo centro stagionale per Pietro Manfredini, un ragazzino di 19 anni, che corre per il gruppo sportivo Artigianato di Spilamberto modenese. Manfredini si è aggiudicato alla maniera forte il G.P. Girgenti, una classica per dilettanti giunta alla sua trentesima edizione, che ha visto alla partenza una sessantina di dilettanti provenienti da tutte le regioni.

Il percorso di 105 chilometri attraverso le belle strade della Pedemontana bolognese e modenese è stato battuto dagli scatenati concorrenti alla media record di km. 41,772, nonostante il caldo ed i continui saliscendi che prevedevano traguardi della montagna a Serravalle, Levizzano e Campiglio.

La gara, organizzata con competenza dal G.S. Fulgor di Vignola, ha preso il via alle ore 15. Manfredini partiva subito a bomba iniziando una fuga che doveva concludersi vittoriosamente dopo due ore e mezzo. Il bianco-nero di Spilamberto, fra l'incertezza generale, continuava da solo fino al G.P. della montagna di Serravalle che si

## Nel trofeo «Silvio Frigerio»

# Bruciante sprint di Corti a Lesmo

SERVIZIO  
MONZA, 7 luglio. Uno-due dell'Ita nella quarta edizione del trofeo «Silvio Frigerio». La compagine rossoblu di Domenico Garbelli, che è senza dubbio la più forte del ciclobattimento di casa nostra pur priva di due callisti come Alger e Rossini (il primo è fratturato il polso martedì scorso a Brescia ed il secondo è partito oggi per il Tour) è tornata nuovamente in vantaggio grazie a due giovani di valore come Claudio Corti ed Angelo Tosoni.

Il terzo posto è andato a Walter Frandini, il longilineo portacolori della «Pezzi» giunto al traguardo con un ritardo di 18".

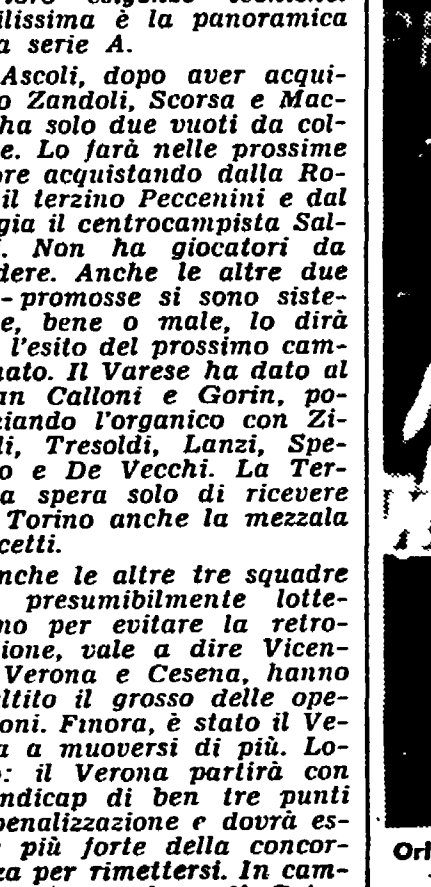
Quasi 130 i partecipanti. Subito dopo il «via» caduta a dieci. Fra questi c'è anche Mario Gualdi che nonostante il ruzzolone, in virtù d'uno spettacolare inseguimento d'oltre 20 chilometri riesce ad acciuffare il plotone. Poco prima del terzo giro si spanciano dal gruppo Sgabazzi, Mion e Giudici. Quest'ultimo all'imbocco del terzo giro cede la scalosa così via libera ai suoi due compagni di fuga, Sgabazzi e Mion non riescono però a collaborare così a metà del quarto giro vengono

## Dalla Calligaris, dalla Stuttgart e dalla Roncelli si attendono conferme

# Gli azzurri si preparano in vista degli «europei»

Una volta il «Trofeo Navigli» era un meeting femminile che si disputava, come dice il nome, a Milano. Si trattava di una manifestazione di poche ore, in principio di stagione, metteva assieme belle pattuglie di ragazze in grado di verificarsi, di conoscersi di persona sulla carta i primi limiti stagionali. Ricordiamo una edizione particolarmente bella del «Navigli», quella del '69, ospitata dalla vasca (25 metri) della Canottieri Olona. C'era Djurdica Bjedov, jugoslava, oro olimpico l'anno prima, a Messico, su 100 rana davanti a un pubblico di 31 anni; un vero record! mentre il Capigliari si trova in notevoli angustie economiche e vorrebbe acquistare due uomini (un difensore e l'attaccante Casarà) ma non riesce a racimolare contanti mediante la vendita di tre vecchie glorie, Tomasin, Brugnera e Nené. Ad Andrea Arzica, come è noto, è andato male il colpo di riga. Per rinnovare la squadra e risanare il bilancio aveva deciso di venderlo. Il Milan, in cambio di Riva, avrebbe dato al Capigliari mezzo miliardo in contanti e tre giocatori: Chiarugi, Calloni e Sabadini. Rifugiato da Riva, il trasferimento, il Capigliari si è trovato in un piccolo cieco. Difficilmente riuscirà ad uscirne.

In alto, è sempre incredibile l'immobilismo dell'Inter.



Orlandini: dalla Fiorentina al Napoli e quest'anno al Milan?

## Da domani a Sanremo grande meeting di nuoto

# Gli azzurri si preparano in vista degli «europei»

Dalla Calligaris, dalla Stuttgart e dalla Roncelli si attendono conferme

Gli americani metteranno in corsa due grossi personaggi: John Hencken, il grande rannista medaglia d'oro sui 100 a Monaco, e quel Kurt Krumboltz che riuscì a fare il record del mondo sui 400 crawl e, assieme, a non farsi selezionare nella squadra yankee

per i Giochi Olimpici. I tedeschi federali saranno forti di Meeuw e di Steinbach. Quest'ultimo è quel tale che al meeting di Brema, in vasca corta, si prese il record di vincere i 100 stile libero in 51'69, i 200 in 1'52'77, i 100 dorso in 58'80, i 200 in 2'08'39 e, per buona misura, i 200 misti in 2'08'57. Cinque gare, 5 vittorie, 5 record, per farla breve.

La squadra italiana è una vera e propria nazionale. Ci saranno tutti i reduci di Santa Clara capeggiati da Novella Calligaris, da Antonella Roncelli (15 anni) e da Cristina Stubbardt. In questa occasione, nella città californiana hanno migliorato i record del 1500, dei 100 e dei 200 dorso e sono attesissime a questa contropartita in una vasca, tra l'altro, famosa per la sua scorrettezza (nel luglio di 10 anni fa l'Italia di Bianchi, Rora, Rastrelli, Spangaro, Orlando, vi fece a pezzi la Gran Bretagna e la Spagna con l'accompagnamento di 7 record nazionali). Né mancheranno i giovanissimi che a Santa Clara hanno fatto record di categoria, come Stefano Bellon, Laura Bortolotti e Cristina Grugni.

In vista di Vienna il «Navigli» Settecollin-Pentapoli dovrebbe dire tante cose, e soprattutto, dovrebbe scrivere tanti numeri: di primati assoluti, di categoria e personali.